

## **L'AMORE DI DIO SI RIVELA NELL'INCARNAZIONE**

*Riportiamo la sintesi che Suor Anilde Kuhnen ci offre al termine degli esercizi spirituali a Cascavel, Brasile, dal 28 aprile al 5 maggio 2019, predicati da Padre Emerson Detoni.*

Abbiamo iniziato gli esercizi spirituali contemplando la Trinità Misericordiosa (scultura eseguita da Suor Carità Muller). L'identità della Trinità si rivela nella sua azione di salvezza. Il Padre nel Figlio per lo Spirito Santo si preoccupano di ciascuno dei loro figli.

Il loro ideale è unico, identico; attitudini e gesti lo dimostrano in una stessa attenzione, una medesima passione li muove in favore dell'essere umano; lo stesso amore per ciascuna creatura umana, che germoglia dalle viscere della Santissima Trinità.



### **L'amore nell'Eternità, nella Creazione e nella storia.**

La rivelazione biblica dà preferenza all'Amore di "Dio". Tutta l'azione di Dio è frutto del Suo Amore. Dio ama l'essere umano e lo ama per primo (1 Gv 4,10-19). Dio è amore. Egli non ci ha creati perché lo amassimo, ma perché Egli ci ama. "Ti lodo e ti ringrazio, Signore, per il dono della Creazione. Per il tuo infinito amore che avvolge tutto il mio essere, perché mi ami con amore eterno. Io mi sento profondamente amata abbracciata dal suo eterno amore. Come è bello Signore stare alla tua presenza, che è bontà e amore. Grazie, Signore, perché mi ami, perché mi crei e mi ricrei senza fine. Una grazia, però, ti chiedo: di essere docile strumento del tuo amore, della tua tenerezza e bontà misericordiosa".

### **L'Amore di Dio si fece Carne.**

Nel Nuovo Testamento la comunicazione di Dio ha come punto centrale la Rivelazione che si realizza pienamente nella persona di Gesù Cristo (Galati 4,4). Il Verbo ha assunto la nostra carne umana ed è per questo che possiamo seguirlo. Dio è Amore e questo amore è diffuso e vuole donarsi alla persona amata. Per questo Dio si dona all'uomo, creatura umana: nella creazione e nell'Incarnazione.

Nell'Annunciazione Maria appare come la figura della libertà umana che si dona. È anche la figura della fede, come atto di una libertà che si apre all'offerta della grazia e dell'amore. Quello che è successo a Maria, deve succedere anche a ciascuno di noi: con il "sì" umano che accoglie e genera il Cristo. Prima di generare Gesù nel suo seno, Maria lo generò nel suo cuore. La Vita Religiosa è manifestazione del volto di Cristo. L'Incarnazione è il fondamento teologico della missione, che richiede uscire da sé per andare nella direzione dell'altro. Tutto questo si realizza se si ha una profonda intimità con Lui (Romani 14-15).

### **L'Amore ci insegna ad amare**

Il modello di riferimento della nostra missione è il mistero di Nazareth: viviamo come "piccole", come "lievito nella massa", riconoscendo nel quotidiano il luogo della "salvezza". La felicità dell'uomo è il suo incontro con Dio.

Gesù nella sua vita ebbe diversi incontri. Nessuno rimane uguale dopo essersi incontrato con Gesù. Questo incontro trasforma: così è avvenuto con i pescatori che abbandonano la barca e le reti per seguire Gesù (Luca 5,1 ss); la samaritana lo riconosce come Acqua viva (Giovanni 4); Zaccheo abbandona il peccato per ricevere Gesù nella sua casa (Luca 19,1 ss). A partire da questo incontro cresce la nostra intimità, la nostra conoscenza, giungiamo a conoscere la sua Persona, non perché ne abbiamo sentito parlare, ma per averne fatto esperienza. Nel Vangelo di Marco 8, 31-38, Gesù si

rivolge a tutti: “Se qualcuno mi vuole seguire prenda la sua croce e mi segua”. La croce è segno dell’amore e della donazione più completa, significa unirsi a Gesù e ai suoi progetti.

### **Eucaristia: Mistero d’Amore**

Gesù fa del suo ultimo giorno di vita un vero mistero. L’Eucaristia è l’atteggiamento di Gesù di fronte alla morte che si avvicina. La consapevolezza della sua missione conduce Gesù ad offrirsi al Padre per amore. Nell’Ultima Cena, Gesù ha un altro gesto fondamentale: “Prendete e mangiatene tutti! Prendete e bevete tutti”. (Matteo 26,26-29). Cristo vuole rimanere con noi, donarsi totalmente, senza riserve. Si fa presente in un piccolo pezzo di pane e un poco di vino (Giovanni 6,55). Misterioso e prezioso regalo. Cristo si dona a se stesso.

### **Calvario: Ci amò fino alla fine**

“I suoi discepoli lo abbandonarono e fuggirono”, frase che segna una svolta nella Passione di Gesù. Gesù è solo, privo della compagnia dei suoi amici. I discepoli credono, ma la loro fede è limitata. Per questo scelgono un altro cammino. Tutto questo, però, indica che loro non hanno smesso di amare il Maestro. Lo amano ancora, ma amano soprattutto un’altra cosa: la loro sicurezza.

Anche noi, presto o tardi, prima o dopo, siamo tutti soggetti ad alcune forme di tradimento o di negazione. Il mistero dell’amore è un mistero di spogliazione. Dio che si consegna per amore dell’umanità. Nella croce l’autorità di Dio arriva fino alla sua piena realizzazione. Maria stava vicino alla croce di Gesù, non solo fisicamente e geograficamente, ma soprattutto spiritualmente, e stava nella stessa sofferenza. Soffriva nel suo cuore quello che suo Figlio soffriva nella carne.

### **L’Amore è più forte della morte.**

Il mistero della risurrezione occupa il posto centrale della nostra fede. È un mistero che dobbiamo imparare a vivere, perché esige un’attitudine di umiltà. Come possiamo incontrare il Signore risorto oggi? Facendo memoria di come è vissuto fra noi, incontrando il Vivente che sta in mezzo a noi. La comunione ci trasforma, passando a produrre frutti d’amore, di gioia, di pace, di pazienza, di mansuetudine.... “*Dio è amore*” (1 Giovanni 4,16). Noi crediamo all’amore che Dio ha per noi e nella Risurrezione possiamo vedere che questo amore non ha limiti.

Concludiamo i nostri esercizi spirituali, riflettendo sulle parole di Papa Francesco sulla Trinità: “Il Padre è fonte di tutto, fondamento amoroso e di comunicazione di tutto ciò che esiste. Il Figlio che lo riflette e per il quale tutto è stato creato, ha unito se stesso alla terra, quando fu formato nel seno di Maria. Lo Spirito Santo, vincolo infinito d’amore, è intimamente presente nel cuore dell’universo, amando e suscitando nuovi cammini. Il mondo è stato creato dalle tre Persone come un unico principio divino, però ognuna realizza quest’opera comune secondo la propria identità personale. Per questo, quando ammiriamo e contempliamo l’universo nella sua grandezza e bellezza, dobbiamo lodare l’intera Trinità.

Suor Anilde Kuhnen